



CONTROVENTO

di Franco Marcoaldi

**CON MANCUSO
E DARWIN
A LEZIONE
DI BOTANICA**

Chissà se le letture seguono un misterioso andamento stagionale. Questo spiegherebbe perché nei giorni del massimo rigoglio primaverile, l'occhio mi è caduto su *Botanica. Viaggio nell'universo vegetale* (Aboca) di Stefano Mancuso. Autorità indiscussa della neurobiologia vegetale, Mancuso ci accompagna in un mondo fantastico, di cui poco sappiamo, mentre al contrario rappresenta il cuore indiscusso della vita planetaria: un volano imprescindibile, tanto per gli animali quanto per gli esseri umani. Le scoperte che si fanno leggendo questo fascinoso libro sulle piante sono infinite. In ordine alla loro complessa organizzazione sociale, alla maestria nella manipolazione chimica, alle strategie di difesa, all'apparato radicale come guida e "intelligenza collettiva". Senza contare "il miracolo che affranca le piante dalla schiavitù di doversi nutrire di altri esseri viventi, perché autonome energeticamente". Messi in fila tutti questi elementi, si capisce perché Mancuso esordisca con un inno entusiasta alla botanica, che a dispetto dell'immagine polverosa e meramente classificatoria che l'accompagna, si rivela essere "la più bella e avvincente delle scienze, oltre che la più varia, poiché si occupa delle piante, che rappresentano la quasi totalità degli esseri viventi". Non doveva pensarla diversamente Charles Darwin, figura neanche a dirlo centrale nel saggio di Mancuso e di cui ci offre un sorprendente ritratto Oliver Sacks, il celebre neurologo morto nel 2015, in uno dei saggi che compongono *Il fiume della coscienza* (Adelphi). Per Darwin la botanica non era affatto assimilabile a un semplice svago o a un mero esercizio

tassonomico, ma l'occasione di una interrogazione inesausta. E proprio lo studio accurato delle piante – segnatamente delle orchidee – svolse un ruolo decisivo nella sua teoria evuzionistica, grazie allo svelamento della "fecondazione incrociata" dei fiori. Lo dimostra un inequivocabile brano riportato da Sacks e così commentato: "Qui, senza mezzi termini, Darwin sta lanciando il guanto della sfida: 'Spiegatele meglio, se ci riuscite'". Risultato: l'albero della vita dello scienziato britannico mostrerà in modo esplicito "l'affinità di tutti gli organismi viventi" – un imparentamento che "riempie di gioia" Sacks e che si deve in primis, a suo dire, proprio a quel rivoluzionario studio sui fiori. Ragione in più per concordare con Mancuso: la botanica è una scienza meravigliosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

